

Il 28 marzo il suicidio di massa di Heaven's Gate: come si diventa adepti? Ne parla Introvigne studioso di religioni

Proiettati verso l'aldilà da un sogno cosmico, un disegno mentale che li ha portati a suicidarsi: l'unico modo per liberarsi dell'involucro umano e raggiungere «i fratelli delle stelle». Così sono morti il 28 marzo scorso gli adepti della setta Heaven's Gate in California. In realtà un suicidio annunciato, provocato da una teoria abbracciata da decine di adepti (alcuni ancora attivi e portavoce del movimento) e da volumi enciclopedici che parlano di quel «popolo degli astri» da raggiungere ad ogni costo. Ma la domanda è: può un solo uomo convincere trentanove persone, agiate e apparentemente «normali» a togliersi la vita? «È mia convinzione che esistano idee che uccidono. Non credo all'insanità mentale del leader, ma a quello di cui una persona si convince». Chi parla è Massimo Introvigne, studioso italiano di movimenti religiosi alternativi. Introvigne è reduce di una ricognizione presso il Rancho Santa Fe in California: un viaggio durato quindici giorni alla ricerca di Heaven's Gate, ovvero la setta suicida guidata da Marshall Applewhite che cercava l'immortalità inseguendo le stelle. Lo studioso, che è riuscito a incontrare seguaci ancora vivi del gruppo e a mettere le mani su documenti tenuti segreti, ci parla di millenarismi made in Usa e pone un interrogativo: «Siamo sicuri che in Italia non esistano gruppi con le stesse caratteristiche?»

Cosa può portare gli aderenti di una setta al suicidio collettivo?

«Sostanzialmente tre fattori: un'istanza apocalittica e quindi l'attesa della fine del mondo; le dimensioni ristrette del gruppo con una scarsa interazione sociale; la malattia fisica del leader. La setta dell'Heaven's Gate aveva tutti e tre insieme questi elementi».

Lei ha visto direttamente i luoghi e la realtà sociale che ha prodotto il millenarismo del gruppo. Che conclusioni può trarre?

«Sul piano della cronaca c'è poco da dire, di nuovo. Si tratta del movimento più studiato dai sociologi americani. Negli Stati Uniti da oltre vent'anni si parlava della setta e dei suoi aderenti, convinti assertori di una civiltà di extraterrestri da raggiungere anche a costo della morte, e che attuavano la castrazione sessuale per raggiungere la purezza divina».

Ma se il fenomeno era tanto studiato, anche il tragico finale era in qualche modo atteso?

«In effetti quella dell'Heaven's Gate è un po' la storia del «mai gridare al lupo». L'epilogo è stato un evento che tutti più o meno aspettavano da un momento all'altro. C'è da dire che durante il periodo che ho trascorso là, le televisioni e i giornali americani non parlavano quasi più della setta: roba sorprendente. Il dibattito si era tutto spostato sul diritto al suicidio con polemiche e faccia a faccia. Da una parte Keorikian, fervente sostenitore dell'eutanasia, dall'altra Buchanan, già candidato della destra religiosa e contro l'eutanasia. Del resto l'opinione pubblica americana si è raffreddata di fronte al tema del suicidio. Il tema delle sette non fa più notizia, la gente negli ultimi anni si è assuefatta all'argomentazione e non si è scaldata più di tanto di fronte al bombardamento dei filmati tv che mostravano i membri prima del suicidio».

Che elementi ha potuto raccogliere sugli adepti? Del leader del gruppo, Marshall H. Applewhite, ex ricercatore religioso, si sa quasi tutto: un esaltato che prometteva l'immortalità ai suoi seguaci e già nei guai con la giustizia. Ma gli al-

È risorto il sito Internet

La setta Heaven's Gate diffondeva la propria teologia attraverso Internet, utilizzato anche per sostenere le attività (realizzavano pagine sul World Wide Web per conto terzi). La strage ha interrotto il lavoro telematico ed il sito «Higher Source» è stato chiuso per motivi di opportunità sociale. Ma ora esiste un nuovo indirizzo, probabilmente creato dai sopravvissuti. Alla Url. (<http://www.levelabovehuman.org/>) è possibile conoscere le motivazioni del suicidio e le ragioni dell'attività del gruppo. Secondo Introvigne il corpus della teoria di Heaven's Gate può essere riassunto in tre temi: 1) Il regno dei cieli è un mondo materiale situato su un altro pianeta. Esiste un creatore supremo e una gerarchia che prevede rappresentanti arrivati sulla Terra; 2) È possibile diventare dei attraverso esperimenti che «il popolo delle stelle» ha avviato più volte sulla Terra. Il primo (Adamo ed Eva) è finito male (da lì nacquerò i diavoli). Il secondo è culminato con Gesù, poi tornato assumendo i caratteri di Applewhite. 3) Gli uomini sono divisi in processori di corpo, spirito e anima, quest'ultima a beneficio di pochi eletti. Un livello superiore è accessibile attraverso l'ascesi e la rinuncia a qualsiasi istinto sessuale e, se necessario, anche la castrazione.



Particolare del Finimondo di Luca Signorelli

La porta dell'Apocalisse

Identikit delle sette «pericolose»

tri?

«Ho raccolto documenti molto interessanti. Leggendo il diario di un suicida ho scoperto che Applewhite già nel '73, ancora prima che fondasse la setta, aveva espresso la necessità del suicidio come unica possibilità per raggiungere il «pianeta degli dei». La mia indagine è stata facilitata dal fatto che il gruppo ha prodotto durante la sua attività una grande mole di documenta-

zione sia scritta che in video. Ho viaggiato alla ricerca di materiale interessante in Oregon e Montana. Ma le testimonianze più interessanti le ho trovate in California: presso l'Università della California ci sono testi raccolti in vent'anni di studi su Heaven's Gate la cui teologia è racchiusa in un libro di 500 pagine. Poi ci sono le videocassette, alcune delle quali inedite e da me visionate personalmente. Dopo un itinerario

alla ricerca di documenti e lettere che potessero consentire la ricostruzione di tutta la vicenda mi sono imbattuto in quelli che vengono considerati gli ultimi membri della setta».

Però la polizia di San Diego ha ufficialmente comunicato che il gruppo non esiste più. Invece lei parla di sopravvissuti.

«Non si tratta di sopravvissuti. Le persone che ho incontrato mi han-

no detto di essere rimaste in vita non per caso, ma «per testimoniare sull'evento». Si sono presentati con degli pseudonimi. Uno di loro si faceva chiamare Evian, ma pare che cambino il proprio nome continuamente, come l'indirizzo telematico del sito Internet di Heaven's Gate che ora ha una nuova Url (vedi box). I due individui mi hanno confidato che anch'essi prima o poi si sarebbero suicidati. Le definizioni che la

stampa ha affibbiato al gruppo, più volte chiamato «la setta del World Wide Web» per via della specializzazione su Internet, è esatta. Ho parlato con alcuni dei rappresentanti delle aziende che commissionavano pagine Internet al gruppo (tra cui il polo club di San Diego e un'importante casa automobilistica, ndr). Mi hanno detto: «Ci dispiace che siamo morti perché i loro prezzi non li faceva nessuno».

Dove nasce la visione apocalittica delle sette in America?

«Vi sono due filoni distinti. Il primo è quello cristiano fondamentalista che dà molta attenzione ai contenuti della Bibbia inerenti la fine del mondo. Un dato: più del 50% degli americani dichiara di credere in un'apocalisse imminente. Il secondo filone riguarda quelli che lo definirei i delusi della new age. Si tratta di persone che attendevano una nuova era di pace. E invece sono arrivate la Guerra del Golfo e la Bosnia. In genere guardano a religioni alternative a quelle cristiane, culti che si rifanno all'occultismo e esoterismi di varia matrice».

Le giro la domanda che lei stesso poneva all'inizio: in Italia esistono gruppi con caratteristiche simili a quelle di Heaven's Gate potenzialmente suicide?

«Non lo escluderei, anche se non ho dati precisi sull'argomento. Finora i movimenti più pericolosi sono stati quelli delle sette del diavolo. In Italia assistiamo ad un proliferare di sigle e correnti, molte delle quali totalmente sconosciute».

Enrico Pulcini

ARCHIVI

Setta: una spinta vecchia come il mondo

Setta viene dalla parola latina «sequor» che significa seguire. E sette vengono chiamate le comunità religiose minoritarie per scissione da quelle maggiori. Una divisione che nasce per bisogno di differenziarsi dal gruppo di appartenenza originaria e che quindi è diffusa in ogni religione. È nello stadio di massimo sviluppo di una confessione che di solito si fa sentire l'esigenza di «separazione» e, nella stragrande maggioranza dei casi, nasce da un conflitto di natura religiosa che può esprimersi in vario modo: può prendere le mosse da questioni dottrinarie o da problemi relativi all'organizzazione interna da un gruppo religioso. In ogni caso ha sempre a che fare con il «principio d'autorità», ovvero con il tema dell'esercizio legittimo del potere d'interpretazione di un certo tipo di credenza.

Usa e Israele Gli ultraortodossi senza un Messia

Ebraismo: il principio della setta è presente soprattutto nei raggruppamenti ultraortodossi sparsi negli Stati Uniti e in Israele. Sono formazioni che si rifanno ad antiche tradizioni e ruotano intorno al ruolo del leader carismatico al quale viene riconosciuto non solo una funzione sapienziale ma soprattutto quella di santo. Non di minor importanza è anche la possibilità di un'esperienza mistica ed esoterica di Dio. Il dissidio trova origine nella vicenda storica degli ebrei dalla diaspora all'Olocausto fino alla costituzione dello Stato d'Israele. Gli ultraortodossi rimproverano alla nuova formazione politica di non essere uno stato fondata sulla Torah, la legge di Dio. A partire da questa critica questi movimenti hanno sviluppato l'idea che l'era salvifica sia imminente e che il messia stia per arrivare. Il segnale viene dal fatto che il popolo d'Israele è tornato nella terra promessa; l'ostacolo è rappresentato dallo stato che, laico e moderno recide le radici religiose da cui è nato.

Dal cristianesimo il mito delle origini

Cristianesimo. Sono tre i nuclei dottrinari a cui si rifanno le sette: il mito delle origini, la tensione apocalittica e la radicalità evangelica. Al primo si riallacciano i gruppi che anelano alle radici del messaggio cristiano, a quel momento non contaminato dagli apparati organizzativi delle chiese. Al secondo i movimenti che aspettano il ritorno di Cristo in terra per un regno millenario di pace. Al terzo infine tutte quelle formazioni che esaltando il «discorso della montagna» di Gesù e si fanno paladine di scelte radicali. Solo così il cristiano può essere coerente con l'insegnamento di Cristo. In campo cristiano la setta tende a creare un'organizzazione che mette insieme la centralità del carisma del fondatore con la partecipazione di tutti alla vita religiosa interna.

Islamismo Il Principio è nel capo

Islamismo: tutte le formazioni settarie risalgono ad un principio generatore e che può essere ricondotto alla legittimazione religiosa del capo della comunità dei credenti. Il conflitto riguarda il fondamento del potere del capo della comunità e da questo la setta islamica caratterizza il suo pensiero. L'accentuazione di una visione apocalittica e l'assunzione di un modello ascetico radicale, sono i due motivi ricorrenti nei nuclei settari.

I seguaci della «Chiesa raeliana» creano una società che finanzia la ricerca genetica «Dio ci ha clonato». Parola di Rael

Il capo è un ex giornalista francese: sostiene che sono stati gli extraterrestri a fabbricare la vita sulla Terra.

Il comunicato su Internet dell'11 marzo annunciava che la «Chiesa raeliana» aveva creato la prima «compagnia per la clonazione umana». Poi, nel corso d'una conferenza stampa tenuta a Las Vegas, «Rael», al secolo Claude Vorilhon, francese ed ex-giornalista, ha spiegato che la società commerciale - nome «Valiant Venture», domicilio fiscale alle Bahamas, titolari delle azioni sin qui ignoti - avrà lo scopo di sostenere le ricerche sulla clonazione e di proporre i risultati a genitori desiderosi di avere un figlio «clone». Brigitte Boisselier, chimica e direttrice scientifica del progetto, ha poi spiegato che «Clonaid», la struttura di ricerca scientifica e appoggio alle famiglie, avrà luogo in un non meglio identificato «paese in cui questo tipo di sperimentazioni non è vietato» e si finanzia,

per un fatturato previsto di 200.000 dollari, oltreché coi soldi dei soci, con quelli degli utenti del servizio. Secondo Boisselier, la clonazione umana è «inevitabile che prima o poi avvenga», può essere un dono quando un bambino muore per malattia o incidente, perché renderà possibile la sua riproduzione, ed è osteggiata solo perché «tutti desiderano l'immortalità, e hanno paura che solo in pochi possano finire per permettersela». Chi sono i «raeliani»? Sono riuniti in una setta, ma sono atei: i membri della Chiesa, più che una fede condividono una strenua convinzione, quella che a portare la vita sulla Terra siano stati degli extraterrestri con delle conoscenze, in campo biochimico e genetico, da futuribili premi Nobel.

La loro storia assomiglia, per la sua

dinamica, a quella di tanti altri «avvistamenti» ufologici. C'è un giovane giornalista francese, Claude Vorilhon appunto, che nel dicembre del 1973 racconta di aver avuto un incontro speciale mentre si trovava sul Massiccio Centrale, in Francia: sarebbe stato abbordato da un extra-terrestre che gli avrebbe affidato un messaggio «indirizzato a tutta l'umanità», chiamandolo col nome di Rael. Per i membri del movimento, la Bibbia, in ebraico, quando fa riferimento a Elohim, indica «coloro che sono venuti dal cielo» anziché, come nell'interpretazione ortodossa, «Dio». E la Genesi racconterebbe l'opera degli Elohim che, partendo dalle materie chimiche inerti e grazie a una perfetta padronanza della genetica, avrebbero creato in laboratorio tutte le forme di vita presenti sulla Terra. I

grandi profeti, Mosè e Buddha, Gesù e Maometto, sarebbero stati i messaggeri di questi extra-terrestri, e Gesù, in particolare, figlio di un Elohim e di una terrestre, sarebbe stato incaricato di creare un movimento per diffondere il messaggio biblico in previsione della nostra epoca. Secondo Brigitte Boisselier, la Chiesa raeliana - nell'elenco delle sette francesi stilato da una commissione parlamentare d'inchiesta - conta 50.000 adepti in una cinquantina di paesi del pianeta. La Chiesa considera ogni acquisizione della biologia, in specie della biologia molecolare, un elemento che depone a favore della propria tesi, contro l'evoluzionismo. E la dimostrazione della possibilità di clonare esseri viventi per i «raeliani» è una prova schiacciante delle proprie convinzioni.